

## Prezzo di Associazione

Value a Stato: anno ... L. 20  
sempre ... 11  
trimestre ... 6  
mese ... 2  
Bimestre: anno ... L. 82  
sempre ... 17  
trimestre ... 9  
Le associazioni non distinte ed  
interessate rinnovate.  
Una copia in tutto il Regno oca-  
tasi si 5 — Arretrato cost. 75.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Iscrizioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

## IL NOSTRO PRIMATO

Forse mai, quanto al di d'oggi, cadde in accenno il tema del *Primato d'Italia nostra*, come disse l'ab. Gioberti — tema che con tutte altre idee rappresenta le glorie del passato e le speranze del futuro.

Ai tempi di questa *Italia nuova*, non vengono più a domandar mercede gli Imperatori tedeschi, e non si guadagnano più battaglie come a Legnano.

I Francesi poi di seconde ci hanno *felicitato* colla loro presenza, e coi Francesi popoli d'ogni fatta vennero per rapire quanto avevamo di più bello e di più grande; cosicché della nostra povera Italia castò il peso, che lo è forza.

Servir sempre e vincitrice o vinta.

Ma tutta la barbaria nordica, tutti i posseduti reggitori di popoli stranieri non ci poterono togliere una gloria, che era tutta nostra, gloria inalterabile, gloria che i predoni non ci poterono rapire giammari.

Questa impresa fu tentata dai Francesi, conniventi ed attori principali certi *riformatori italiani*, quando il Papato esulò per settant'anni in Avignone.

Ma quella non fu sanzione di principio, consacrazione di destini; fu semplicemente rappresaglia di passioni sconvolte, in lega con ambizioni coronate dello straniero.

Il Papato apparteneva all'Italia. E Leone XIII ha voluto ricordarlo nell'ultimo suo discorso, proprio ai figli di quella nazione, che ora furon con noi in lotta aperta, ed ora vennero fra noi amici ed alleati.

Il Papato apparteneva all'Italia, perché Roma è in Italia, quella Roma che fu stabilita per lo loco santo.

U siode il successore del maggior Piero. Roma pagana estese il suo dominio su tutto il mondo allora conosciuto: fu premio questo, che dalla Provvidenza le venne per la onestà di quei fieri romani, prima che Silla li abbattisse e Lucculo ne in fumminisse i costumi...

## La Pieve e il Castello di Buia

## CENNI STORICI

(Continua, e fine, vedi numero 145)

Passata anche questa procella, Buia non si sentì più assalita e manomessa dalle ire umane che non si poco né si di rado la trastorrono nel duellante medio evo. La sua chiesa, simbolo della religione, si assise tranquilla sui ruderi del suo castello, simbolo di tempi troppe astiosi. Essa ricorda una volta di più la vittoria delle orde s'pra la spada. I guerrieri del secolo cercano qui indarno l'autico alloro, premio a oruente produsse; oggi vi cresce la palma dell'olivo. La popolazione buiese, ampia svegliata operosa, non più sotto il minaccioso torrione dell'antica sua rocca, non pensa e non ama vivere che nella dolce libertà della pace cristiana e del suo lavoro all'ombra santa della sua pieve. E' questa la vita vera de' popoli, non la politica, negozio della loro libertà, corrosione del loro benessere e rovina del loro spirito e della loro Fede.

Si è scritto superiormente, riportando l'assunzione dell'anonimo autore delle *Memorie sugli antichissimi castelli del Friuli*, che il nome del castello e della pieve di Buia — e nelle prime e più vetuste carte

Alla Roma del mondo pagano successe la Roma del mondo cristiano; e le fu da Dio consacrato un diritto, quello di essere Sede e Centro della Chiesa.

Questa gloria d'Italia, assai più grande di quell'antica, non fu mai perduta, e al vincitore che ci ha posto il piede sul collo, abbiam risposto colla fierazza di un popolo sacro.

La Storia è scritta; vicende infinite hanno arricchito la leggenda dei popoli italiani, non come le contempla il Bovio, ma come le segna l'ingegno italiano, e come le conservò meglio il cuore degli italiani.

Ciò che ci diedero le repubbliche di Genova e di Venezia non abbiamo più: e ciò che avremmo dai Comuni non è più che una semplice memoria storica.

Le signorie raccolsero le spoglie dell'antico valore, e dove redensero, e dove decadde dalla primitive grandezze.

Ma in tanta defezione di uomini, di cose, d'istituzioni, di patrie lodi, una sola grandezza restò in piedi, una sola gloria non venne mai meno; la grandezza e la gloria del Papato.

Cos'è l'Italia senza il Papato?... dove è il suo Primato?... dov'è quella gloria, che rende l'Italia singolare fra tutte le nazioni del mondo?...

I Francesi sono potuti andare sino a Tunisi, conquistare, occupare senza colpo ferire, tenere in non cale le proteste del governo italiano; ma essi si dichiareranno sempre figli e sudditi di quel Padre e di quel Sovrano, che ha sede in Roma, tra la romula gente.

Avviliti oggi, acciuffati sotto il peso dello scandalo francese, noi possiamo rilevarci col Papato, il quale dotta le sue leggi alla Francia, come all'Italia; Francia e Italia che credono in Dio e nella immortalità dello spirito amato.

In Italia debbono venire riferenti tutti i popoli del mondo, se professano il vangelo, e se della stessa ragione umana rispettano i diritti.

Ecco il vero *Primato d'Italia*; non

Boga e anche Bugia — abbia tratto sua derivazione dal nome romano de' Bovii, taluuo de' quali ai tempi della repubblica o dell'impero di Roma avrà avuto possedimenti o predi nel tenore Buiense.

Sarà; a noi però non va pa' versi questa etimologia che altri volte supporo o meglio sospettare. A nostro avviso essa è troppo stiracchiata per non dire strozzata. Fra Boga, Bugia, Buia e Bovio e' ci corre soverchio. Non pare?

Orbene, pur ammettendo che il castello buiese sia d'origine romana, noi supponiamo piuttosto che il nome ch'esso porta sia dai primordi del secolo buono, non sia altrettanto il suo primitivo, ma un nome impostogli quando venne occupato o dai Longobardi o dai Franchi, se non prima da altri barbari scesi di Germania.

Perchè no questo nome ch'esso ha anche in presente non possono averglielo imposto que' stranieri o Franchi o Germani, avuto riguardo alla forma della sua prima costruzione ch'era, quale anche più tardi, come si disse, semiorochiale o arcuata? Ora spunto nella lingua germanica e nell'antica de' Franchi, tra le quali v'era non poca vicinità glottica, le voci *Bog* (Bogen) e *Bug* nel nostro idioma non rispondono che ad arco e incurvatura; quindi o l'una o l'altra di queste voci applicata al nostro castello, l'indicherebbe come costruito a semiorochiale, ad arco, a curva: « Arz curva ».

Inoltre il nome del castello buiese può

quello che a politiche combinazioni si collega, ma quello che ha fondamento nel papale ammanto.

Ed oggi questo Primate è raccolto in Colui che lo rappresenta nel breve giro d'un palazzo, a cui le *quarentiglie* del governo italiano hanno indorato la gran Porta di bronzo.

Questo Primate non si trova al Quirinale o al palazzo della Consulta, molto meno a Montecitorio od ai palazzo Madama, tutti sappiamo, per la questione tunisina e per altri fatti cosa sia il Primate della nuova Italia!

Il vero ed antico Primate d'Italia è al Vaticano, dove un Vecchio di oltre settant'anni, è intento alle cure ed al governo di 250,000,000 di anime, che pendono dal suo labaro, come dallo stesso labbro di Dio. E questo Vecchio voi, rivoluzionari d'Italia, lo avete udito levare la voce, tronare ai principi ed ai popoli, e voi stessi avete, vostro malgrado, piegato il capo in segno di riverenza. E questo Vecchio prega, e questo Vecchio insegnà, e questo Vecchio comanda e promulga leggi; poiché tutto il mondo riposa sulle olimpiche sue spalle.

Ma ricordatevi che questo stesso Vecchio — mentre difendo la Chiesa e pugna per l'Idio — pensa pure a conservare all'Italia ciò che voi non avete saputo né potuto darlo: *Il Primate fra tutte le Nazioni del mondo*.

## GLI SLAVI A ROMA

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Martedì 28 giunsero fra noi 500 pellegrini polacchi; e dalla Bosnia ed Erzegovina ne giunsero lo stesso di 150 insieme a due vescovi di quelle regioni. Contemporaneamente arrivava S. E. R.ma Monsignore Sembratovitz arcivescovo di Leopoli di rito slavo-ruteno, e suo fratello vescovo suffraganeo.

Fra i pellegrini polacchi notammo Monsignore Japisevski, uomo di molti e grandi meriti, Vicario generale dell'Eminentissimo Cardinale Ledogowski: vescovo di Posen, vittima anch'esso del *Kulturkampf* e che

derivare dalla voce slava *Bugva* (Bugva, Bugia); la quale vuol dir Faggio; o da quest'altra voce parlante slava *Bujan* che s'interpreta *rigoglioso*, applicata specialmente a bosco. Forse non è probabile, anzi probabilissimo, che il colle o monticello su cui sorse il castello nostro non sia stato dappriincipio coperto da un bosco di rigogliosi Faggi? Tanto più che v'ha ancora nell'Istria un piccolo paese che po' su po' giù è omônimo col nostro castello ed è quello di Buje o Buglia. Ora anche nell'Istria v'ebbero e v'hanno Slavi; e qui parlarci, come parlavasi, abbastanza: la lingua slava; e il nome della Buje istriana è sinonimo di selva o luogo un tempo piuttosto a Faggi. Ma si può pensare che anche il castello della nostra Buia sia stato costruito e così denominato dagli slavi? Lo neghiamo recisamente; perchè abbiamo provato abbastanza, almanco ci sembra, che esso sia d'una età precedente per molto tratto l'apparizione de' Slavi nella regione montanina o colliniana del Friuli, la quale apparizione può stimarsi avvenuta nella seconda metà del secolo sesto dopo Cristo (8).

Finalmente può supporsi che il nome di Buia sia stato imposto al luogo dove sorse questo castello ne' bassi tempi dell'impero romano, quando la lingua latina era scaduta e mezzo inbarbarita, dappoché noi troviamo la voce latino-barbarica *Bugia* (Fr. *Bouge*) la quale vuol essere interpretata per *Edicola* (9). Potrasi passar buona anche questa

dopo aver subito le "peccati" della prigione, venne anch'egli alla sua volta esiliato e dimorò attualmente in Cracovia.

Fra i più distinti pellegrini laici ci vennero indicati il principe Jabloncavski, il conte Bavaroski, Nicolski ed altri ospiti mediorientali della nobiltà polacca.

I pellegrini sloveni della Carniola, giunti sempre il medesimo giorno in Roma, oltrepassano i 100.

Giovedì, 30 giugno, giunsero i pellegrini slavi della Boemia, della Moravia e Estoni, circa 500; la maggior parte indossanti i loro splendidi costumi nazionali. Il tempo che li portava entrò nella stazione verso le ore 11 ant. e, spettacolo nuovo e comunque ad un tempo, i pellegrini fecero il loro ingresso "sotto quelle volte" cantando in lingua slava: no inno alla Madonna; come alla partenza dalla stazione dei loro paesi erano stati salutati dagli ioni religiosi slavi composti dai ss. fratelli Cirillo e Metodio e che sono quasi una parafase del *Kyrie eleison*.

L'egregio P. Votka d. C. d. R. rivolse acciuffate parole ai nuovi arrivati, annunciando ai sacerdoti che per benigia concessione di S. Santità essi venivano dispensati dall'esame al Vicariato per poter udire le confessioni dei loro concittadini.

A capo della deputazione boema distinguesi il preposto del real Capitolo di Vysehrad a Praga, mons. Veneslavio Stultz, uomo insigni per meriti religiosi e letterari, principale promotore del culto ai Ss. Apostoli Slavi, a cui si deve l'iniziativa della costruzione del magnifico tempio innalzato a Praga in onore dei detti Santi fratelli, il più bello che sia stato ad essi consacrato in tutta la cristianità.

Un altro personaggio insigni giunto in questa occasione dalla Moravia è il signor conte Belcredi, l'illustre capo del partito autonomo-federalista e deputato al Reichsrath: uomo assai stimato per molti suoi meriti e singolarmente per la fermezza e coraggio con che sostiene i principi conservativi. Egli è accompagnato dal giovine nipote, figlio dell'ex-ministro dell'interno, recante lo stesso nome.

Fra qualche giorno arriverà pure il vescovo di Cracovia Dunajevski, fratello del celebre ministro delle finanze a Vienna.

Sua E.ma il sig. Card. Borromeo ha messo le belle sale del suo appartamento al palazzo Altieri a disposizione dei pellegrini, permettendo che lo stesso sale fossero sede del Comitato e centro di tutte le

etimologie, perocchè si potrebbe anche supporre che sul colle buiese i pagani degli ultimi tempi di Roma avessero eretto un tempietto a qualche loro divinità, se non pure gli antichi cristiani del nostro Foroglio un oratorio al vero Dio. Ma c'era castello!

Messo innanzi tutto questo, noi, più che altra, teniamo l'opinione che il castello di Buia sia d'origine romana, ma non romana l'origine del suo nome, anche avuto rispetto al supposto patronimico di Bovio; pensiamo insomma con bastevole probabilità ch'esso qual suona da quasi undici secoli sia piuttosto un nome derivato dalla lingua di que' barbari germanici che nel secolo quinto dell'era cristiana, valicando le malviate Alpi, imbarbarirono come le regioni e così l'idioma della patria latina e per conseguenza anche una gran parte dei nomi de' nostri paesi, i quali, sgusciando dagli artigli dell'aquila romana, cadono tra l'ugue e le sasse degli orsi del Boristema e della Selva Ercinia.

C.

(8) V. Monzano. Ann. del Fr. vol. 1, pag. 123, nota 1.

(9) Guichenon. Hist. Bramens pag. 100 apud Ducange.

notizie e corrispondenze che riguardano i pellegrini stessi. Non è a dire quale e quant'è sia la riconoscenza dei pellegrini per sua Eminenza.

Nei particolari del viaggio si raccontano scene commoventi. A Laibach il Vescovo col capitolo e presso che tutti gli abitanti andarono alla stazione e condussero processionali i pellegrini alla cattedrale, dove fu cantata messa solenne con Te Deum. A Trieste il casinò slavo Monte Verde diede una serata in onore dei pellegrini e festeggiò il loro soggiorno in una maniera non meno cordiale che splendida.

A Vienna Mons. Janiszewski ed i suoi compagni furono fatti segno d'una dimostrazione tanto simpatica quanto inaspettata, nell'uscire dal palazzo della Nunziatura.

L'Osservatore Romano riceve da Lilla il segnale di spaccio in data del 30 giugno:

Il Congresso Eucaristico è perfettamente riuscito. Vi furono pronunciati parecchi notevolissimi discorsi, tra i quali quello di Belcastel, del Baulerio antico ministro, di Lehman, intorno alla sovranità di Gesù Cristo, salute delle nazioni e degli individui. Il Capo Schorler annunzia un pellegrinaggio internazionale a Friburgo in Svizzera per 13 agosto. La stampa dove incoraggia le opere Eucaristiche. Si presero numerose risoluzioni.

#### TRA ITALIANI E FRANCESI

Nessuna informazione ufficiale conferma la notizia telegrafica ad un giornale di Trieste, di rissa fra marinai italiani e francesi sulla riva di Tunisi.

*La voce che corre, narra:*

Una lancia francese ed una lancia italiana, appartenente quest'ultima alla Maria Pia, camminavano con la stessa direzione e alla stessa altezza, quando il timoniere italiano, essendosi accorto che nell'altra lancia c'era un ufficiale, mentre egli era sott'ufficiale, pur dar prova di deferenza al grado superiore, ordinò ai marinai che rallentassero il cammino in modo da seguire la lancia francese. I francesi, che vagavano con tutta la loro forza, credettero che la lancia rimanesse indietro non perché volesse ma perché non poteva oltrepassare la loro. E, quando furono giunti, diedero la bala ai nostri che fessero di non capire e tollerarono i frizzi dei francesi. Ma poco dopo accadde che le stesse due lancie dovessero rimettersi in cammino, e per caso contemporaneamente. I francesi ricominciarono i frizzi e questa volta più pungenti e accompagnati dal canto *Allons, allons contre l'Italie*. Ai nostri parve vigliaccheria il fingere di non capire ed alzarono i remi. Gli altri fecero lo stesso. I francesi uscirono molto incaici da questo piccolo combattimento, — tanto — si dice — che non poterono ricongiungere a bordo il loro ufficiale il quale fu invece riportato sulla sua fregata dalla lancia italiana.

#### AGLI OPERAI ITALIANI

La Società dei lavoratori amici della pace, di Parigi, indirizzò al Consolato delle Società operaie milanesi la seguente lettera, la quale risponde ad un'altra del Consolato stesso:

*Amici e compagni d'Italia,*

« Avvenimenti dispiacevoli sono tostè accaduti in una grande città francese. »

« Noi consideriamo come un dovere il declinare, in quanto ci riguarda, ogni solidarietà coi individui che disonorano il nome francese e la qualità di membri del proletariato e che non hanno inoltre verun diritto al titolo di lavoratori. »

« Noi consideriamo — non ci stancheremo mai di ripeterlo — i lavoratori di tutti i paesi e voi particolarmente, amici d'Italia, come nostri fratelli, come vostri compagni della grande officina internazionale, come nostri colleghi di miseria, aspiranti come noi all'emancipazione. (II) »

« La responsabilità degli avvenimenti di Marsiglia deve ricadere sopra certi giornalisti di Francia e d'Italia, che hanno formulato il chauvinisme delle due posizioni e le hanno eccitate l'una contro l'altra a proposito d'un affare che non doveva d'videre. »

« La responsabilità deve parimenti ricadere su coloro che hanno finora governato

le nazioni incivilate e che hanno lasciato sussistere nel costoro seno la crassa ignoranza e la brutalità. (Obi) »

« Il dovere dei governi è d'insegnare ai fanciulli, futuri cittadini, che la vita umana è sacra. »

« In nome di tutte le Società operaie di Francia, di cui nessuna ci smentisce, noi vi pregiamo noa sono fratelli a traverso le Alpi, e vi diciamo, mirando in faccia coloro che vogliono dividerci per poi lasciarsi gli uni contro gli altri: « Noi siamo vostri amici ora e sempre ». »

#### Ippona Sede di San Agostino RIACQUISITA DAI CATTOLICI

Scritto da Algeri all'Univers:

Da molto tempo, il clero e i fedeli dell'Algeria desideravano di acquistare, vicino a Bona la collina che era nel centro di Ippona, e sulla quale aveva vissuto per 40 anni e morì il nostro S. Agostino. Difficoltà che ad ogni tratto sorgevano, e soprattutto l'alto prezzo demandato dai proprietari, avevano impedito l'attuazione di un tal disegno. Mons. Arcivescovo d'Algeri, che non è abituato a lasciarsi imporre da ostacoli fa tanto fervente da condurre a buon termine le trattative intraprese a questo proposito. Egli è divenuto proprietario della collina di S. Agostino e di terreni assai considerabili; ed ha d'ua sol colpo fornito la nostra antica Ippona di tre stabilimenti religiosi; un piccolo seminario, che mancava finora alla Diocesi di Costantina; un asilo per vecchi abbandonati, pur troppo assai numerosi a Bona come in tutte le città dell'Algeria diretto dalle piccole agorà dei poveri; e in fine un pellegrinaggio in onore del più grande dottore della Chiesa africana.

Per trovare i mezzi onde sopperire alle spese di tali fondazioni, Mons. Lavigerie si è diretto alla zela ed alla devozione dei preti della diocesi di Costantina e delle altre di Algeria, nella qualità di Metropolita.

L'appello non rimase senza effetti; ed anzi trovò eco anche in Francia. Il Superiore della Trappa di Stoccolma nella Diocesi di Algeri si è sottoscritto per la somma di 15000 franchi; l'E. mo card. Donnet si è sottoscritto per 500 franchi; e 300 franchi diede il Gondiutore; l'attuale vescovo di Marsiglia, che fu già vescovo di Costantina e di Ippona, ha promesso di coadiuvare le più intenzioni dell'arcivescovo di Algeri col maggior zelo e con molta speranza di riuscita.

#### Governo e Parlamento

##### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente FARINI — Seduta del 1 luglio

##### Seduta antimeridiana

Magliani presenta il disegno di legge per modificazione alla legge 20 aprile 1871 sulla riscissione delle imposte dirette e riprende poi la discussione dei provvedimenti contro la filossera. La Commissione, di accordo col Ministero propone che all'art. 7 ieri controverso, si sostituisca il seguente:

« Sarà punito con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi, chiunque scientemente smicer piante infette di filossera. Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e carcere non meno di 6 mesi chiunque abbia dolosamente causata l'infezione filosferica nell'altri proprietà. »

Il nuovo articolo è approvato come pure l'ultimo che contiene la disposizione per autorizzare il governo a coordinare in un unico testo la presente legge con le altre precedenti.

Discutono poscia i capitoli variati del bilancio dell'entrata di finanza.

Al capitolo 26 Massari domanda quando il ministro presenterà la legge sul riordinamento delle finanze dei comuni.

Magliani risponde alla ripresa dei lavori parlamentari.

Al capitolo 28 Filopanti chiede provvedimenti alla graduale diminuzione della perniciosa tassa del sale.

Magliani risponde che l'amministrazione studia la cosa, ma non prende nessun impegno prossimo o lontano.

Si approvano i restanti capitoli e il totale generale di lire 512.364.391.21.

Di San Donato avviene una interrogazione sugli ultimi avvenimenti nelle province meridionali tra le operai per la fabbricazione di tabacchi.

« La responsabilità deve parimenti ricadere su coloro che hanno finora governato

alle cose da lui dette Magliani risponde essersi rimossa le cause dello sciopero. — Prenderà informazione se veramente le opere delle provincie meridionali siano meno retribuite che quelle delle settecentuali.

Circa alla foglia putrefatta, che l'interrogante dice adoperarsi, si meraviglia che gli ispettori non lo impediscano. Sa del resto che la fabbrica di Napoli ha migliorato di molto.

Di San Donato si affida alle parole del ministro che dice volere informarsi e spera poi provvederà.

Discutono gli articoli variati del bilancio definitivo del tesoro; si approvano questi e il totale generale in L. 773.416.486.64.

Cauz chiede informazioni sulla legge per l'abolizione di alcuni dazi, per le esportazioni sui bilanci non ancora presentati.

La Porta risponde la commissione del bilancio aver più volte telegrafato all'onorevole Mussi relatore di detta legge ed egli aver risposto che verrebbe a presentare la relazione. Quanto ai bilanci la commissione non mancherà al suo dovere.

Levassi la seduta alle ore 1.

##### Presidenza Maurogione

##### Seduta pomeridiana

Convalidasi la elezione di Lovito a deputato di Brescia.

Anauzianzi interrogazioni di Saladiari e Berti sul disastro avvenuto nelle campagne dell'Agro Cesezato e sui provvedimenti da adottarsi a sollevo di quella popolazione.

Depretis dirà domani, se e quando risponderà.

Riprendesi la discussione della legge per la posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito.

La commissione per mezzo del relatore presenta gli articoli variati per assegnare i parecchi degli emendamenti; per ciò gli emendamenti vengono dai proponenti ritirati:

L'art. 7, dirento 6, è così formulato dalla Commissione. Possono essere collocati a servizio ausiliario di autorità gli ufficiali che conservino attitudine ai servizi indicati all'art. 5, ed abbiano raggiunto l'età del tenente generale di anni 60, del maggiore generale di anni 55, del colonnello di 52, del tenente colonnello di 52, del maggiore di 52, del capitano di 45, del subalterno di 42.

Per i carabinieri contabili, e veteriaari: capitano anni 50, subalterni anni 48.

Possono parimenti essere collocati nella posizione ausiliaria dietro loro domanda quegli ufficiali che abbiano le condizioni per chiedere il collocamento a riposo o quelli che non siano stati compresi due volte nelle liste di avanzamento.

L'articolo è approvato.

L'art. 7: agli ufficiali in servizio ausiliario spetta la pensione di ritiro, ovvero tanti trentesimi per generali ufficiali superiori e capitani, e tanti venticinquesimi per subalterni del *minimum* della pensione stessa; quanti sono gli anni di servizio ausiliario.

A questo assegnamento sono aggiunte le quote corrispondenti alle campagne fatte anche quando si tratti di ufficiali, che non contengono gli anni di servizio per essere collocati a riposo.

La pensione di servizio ausiliaria non oltrepassa mai quella di ritiro, del medesimo grado. Spetta la indennità annua di L. 1060 ai tenenti generali, 700 ai maggiori generali, 600 agli ufficiali, 500 ai capitani, 400 ai subalterni.

Quando sono chiamati a prestare servizio la indennità è aumentata tanto che, compresa la pensione, ricevono un assegno complessivo pari alto stipendio, senza sussidi, dello stesso grado ed arca dell'esercito permanente. In tal caso spettano loro anche le indennità eventuali.

Ungaro propone si dica *non senza*, ma con *semplicità*. È approvato l'articolo con questo emendamento, respinti gli altri presentati e svolti da Compans, e vengono poi approvati e modificati secondo la proposta della Commissione tutti gli articoli seguenti.

Dopo raccomandazioni di Corvetto per gli ufficiali che, contando non meno di 20 anni di servizio, fossero riformati, la Commissione, essendosi associata a Corvetto, il ministro accetta la raccomandazione.

Approvasi infine l'articolo ultimo del disegno di legge, in cui prescrivevi che la restituzione stabilita per pensionati alle vedove ed assegno ai figli degli ufficiali morti in servizio ausiliario, non sarà applicabile ai matrimoni contratti entro i due anni precedenti la promulgazione della pressante legge.

E' ritirato inoltre, stante dichiarazioni del ministro, da Ungaro un ordine del giorno che raccomandava di modificare la legge di avanzamento.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione, che invita il ministro a rivedere i regolamenti per l'applicazione della legge sullo stato degli ufficiali in quanto riguardano i collocamenti in riforma, coordinandoli alle nuove esigenze di servizio militare in pace e in guerra.

Il ministro della guerra dichiara che, tolta di mezzo la proposta per i limiti d'età obbligatorio, non ha più ragione di essere la legge che propose per modificare gli articoli 8 e 9 della legge di ordinamento dell'esercito, la quale per tanto riservava di ritirare. Quindi protocesi allo scrutinio segreto sopra la legge ora discussa e sopra quella riguardante i provvedimenti contro la filossera.

Dallo scrutinio risultando la Camera non trovarsi in numero, sciogliese la seduta.

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacconi — Seduta del 1 luglio

Rinnovansi le votazioni annullate ieri.

Approvansi i seguenti progetti:

A. Leva militare dei nati 1861;

B. Contratto di permute tra il Comune di Savona e il Demanio;

C. Convalidazione dei decreti di prelevamento dal fondo delle spese impreviste nel 1880.

Previa breve discussione alla quale prendono parte De Cesare, Serra, Maiorana, Amari e Zanardelli.

Approvansi i seguenti altri progetti:

A. Aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Cassabordino;

B. Stabilimento definitivo di un ufficio di Prefettura nel Comune di Asso, provincia di Como;

C. Aggregazione dei Comuni di Calabiano e di Fiumefreddo al mandamento di Giarre.

Acton presenta il progetto per animobiliano dell'Accademia navale di Livorno (urgenza).

Annullassi tutte le votazioni per mancanza di numero; rinnoveransi domani.

#### Richiamo di classi

Il *Diritto* annuncia che sono chiamati in servizio i soldati delle classi 1851 e 1852 del corpo di fanteria della milizia mobile, e gli artiglieri di prima categoria 1852 per un breve corso d'istruzione di 28 giorni.

Con ciò s'innoga un sistema di esercitazioni, che si svolgerà normalmente per dar vita all'esercito di seconda linea, nel modo stesso che praticasi in Francia, in Germania e in Austria.

Questa misura del ministro Ferrero non ha dunque nulla di allarmante, ma è solo un principio delle cure generalmente reclamate per l'esercito.

#### Notizie diverse

L'onorevole Magliani presenterà nel prossimo novembre un progetto di legge per la presezione fondiaria.

Secondo la più recente versione, il movimento diplomatico reso necessario dalla vacanza di parecchie legazioni e il movimento prefettizio reso necessario dalla totale incapacità di alcuni prefetti non saranno compiuti se non a Camera chiusa.

#### ITALIA

**Reggio-Emilie** — Domenica le valli di San Prospero, Fazzano e San Biagio facendo parte del comune di Correggio furono devastate da un terribile uragano. Il danno si calcola a un milione di lire.

**Napoli** — Il giorno 30 al mezzogiorno è arrivato a Napoli Kalakauha re delle Haway in forma privata.

E' sbarcato alla Darsena, e fu ricevuto dal prefetto Fasce, dalla rappresentanza del Municipio e dalle autorità militari.

Si recò ad alloggiare all'Hotel Royal des étrangers.

Rimarrà a Napoli più giorni.

#### ESTERO

##### Francia

Il ministro della guerra ha diretto alle truppe che hanno preso parte alla campagna della Tunisia un ordine del giorno nel quale dopo aver fatto l'elogio del patriottismo e del coraggio dei soldati, dello zelo, dell'intelligenza e dell'abilità dei capi, dopo essersi specialmente rallegrato con i generali Forgemont, Delobecque, Ligerot e Breart concilie: « Questi servizi non saranno dimenticati. Quanti hanno preso parte alla campagna hanno acquistato un diritto alla riconoscenza della Repubblica. »

— A Marsiglia il 28 al Teatro delle Nazioni il signor Robinet de Cléry, avvocato generale presso la Corte di Cassazione, fece una conferenza a favore dello scuolo l'heure. L'assistenza era numerosa e vi si vedevano molti religiosi. Il soggetto della conferenza era: « la monarchia nazionale in faccia della Rivoluzione cosmopolita. » L'oratore attaccò la Repubblica, i min-

stri e il signor Gambetta, che accusò di mirare alla dittatura; i fornitori repubblicani degli eserciti del 1870 e la franca massoneria che egli disse, governa la Francia. Egli indicò i doveri dei cattolici alle prossime elezioni generali. L'oratore fu vivamente applaudito, non accaddero incidenti notevoli.

### Inghilterra

Telegrafano da Londra che lord Granville farà esaminare la questione della restituzione del diritto d'asilo da una Commissione composta da giuristi inglesi appartenenti a differenti parti. Egli agirà secondo le conclusioni di questa Commissione, ma non presenterà alcuna bill in questa sessione.

### Stati-Uniti

Il telegrafo reca i particolari del terribile disastro ferroviario avvenuto la notte di venerdì scorso. Un treno trassino da due locomotive, e che trasportava un battaglione di fanteria di linea, con le famiglie dei militari, precipitò dal ponte sul fiume S. Antonio, nello vicinanza di Maisp. La caduta rovinosa, fu sognata da un momento di oscurità quando ad un tratto l'intiera massa comparve avvolta nello fiume. Più di cento barili di spirito, nei vagoni dei bagagli, presero fuoco ed il liquido in fiamme si rovesciava sopra i rimasti vivi ed i già morti. Non v'era tempo. Il treno venne distrutto dal fuoco. — 17 ufficiali e 196 soldati rimasero vittime insieme a tutto il personale del treno ed a tutte le donne ed i bambini che seguivano i loro parenti militari. Il ponte era stato indebolito dall'effetto della corrente ingrossata del fiume e la linea era anche, a detta di tutti, poco sicura perché fatta alla svelta da ingegneri messicani e con sovvenzioni del governo del Messico.

— A Washington un violento temporale passò furiosamente sulla città nella notte di lunedì scorso facendo crollare il tetto del palazzo municipale, rovesciando un campanile, demolendo parecchi fabbricati e guastandone molti altri. Il tetto metallico del tempio massonico fu addirittura rovesciato e trasportato attraverso le strade.

### DIARIO SACRO

Domenica 3 Luglio

Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo

Lunedì 4 Luglio  
S. Ulrico vescovo

P. Q. ore 6 m. 5 sera.

### Cosa di Casa e Varietà

**Consiglio Scolastico.** Alla seduta del 30 p. p. giugno erano presenti i signori: Bussi comm. avv. Gaetano, prefetto presidente.

Fiaschi cav. avv. Ceiso, provveditore vice-presidente;

Poletti cav. prof. Francesco, Pappi conte Luigi, Chiap dott. Giuseppe, della Porta nob. Adolfo, Mazzini prof. Silvio, consiglieri, e Marzini dott. Luigi, segretario.

Il Consiglio deliberò raccomandare al Ministero, per un sussidio, alcune domande di Comuni per il mantenimento delle loro scuole ed altro di insegnanti per constatata necessità;

Approvò la deliberazione del Comune di Mortegliano circa la istruzione nella frazione di Chiesiella facendo però al Comune alcune proposte;

Approvò l'istituzione di una scuola mista in Basaldella;

Approvò alcune nomine, conforme ad un licenziamento di insegnanti;

In seguito a buona condotta tenuta, deliberò appoggiare il Ministero per la rialabilitazione un insegnante, spososo dal suo effetto;

Rigettò un licenziamento d'insegnante perché illegale;

Sei fondi rimasti disponibili per la Scuola normale di Udine deliberò una rimunerazione alla maestra sig. Federica Maria e al prof. Valentino Ostermann;

Nominò i due professori, uno della scuola tecnica ed uno del ginnasio inferiore, che debbono assistere agli esami degli alunni licenziati dalla 4. classe elementare di Udine, provvedendo in pari tempo per gli altri Comuni che possiedono una tale classe;

Prese infine altri provvedimenti riferimenti a scuola ed insegnanti.

**Per gli esami di patente all'insegnamento elementare: sanatoria di età.** Per norma di chi può avervi inten-

tesse avvertiamo che il Ministero della pubblica istruzione con recente lettera ha lasciato in facoltà al E. Provveditore di potere iscrivere agli esami di patente, tutti quegli aspiranti, chi non faccia difetto più di un anno a raggiungere l'età richiesta dal Regolamento.

**Su domanda del Comune di Pasian Schiavonesco** l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha autorizzata la ammissione di quella Stazione al servizio delle merci a grande velocità.

**Programma** dei pozzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia

2. Sinfonia « Semiramide »

3. Centone « Roberto il Diavolo »

4. Polka « Vita Campstre »

5. Cavatina « Giovanna d'Arco »

6. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

7. Sinfonia « Semiramide »

8. Centone « Roberto il Diavolo »

9. Polka « Vita Campstre »

10. Cavatina « Giovanna d'Arco »

11. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

12. Sinfonia « Semiramide »

13. Centone « Roberto il Diavolo »

14. Polka « Vita Campstre »

15. Cavatina « Giovanna d'Arco »

16. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

17. Sinfonia « Semiramide »

18. Centone « Roberto il Diavolo »

19. Polka « Vita Campstre »

20. Cavatina « Giovanna d'Arco »

21. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

22. Sinfonia « Semiramide »

23. Centone « Roberto il Diavolo »

24. Polka « Vita Campstre »

25. Cavatina « Giovanna d'Arco »

26. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

27. Sinfonia « Semiramide »

28. Centone « Roberto il Diavolo »

29. Polka « Vita Campstre »

30. Cavatina « Giovanna d'Arco »

31. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

32. Sinfonia « Semiramide »

33. Centone « Roberto il Diavolo »

34. Polka « Vita Campstre »

35. Cavatina « Giovanna d'Arco »

36. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

37. Sinfonia « Semiramide »

38. Centone « Roberto il Diavolo »

39. Polka « Vita Campstre »

40. Cavatina « Giovanna d'Arco »

41. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

42. Sinfonia « Semiramide »

43. Centone « Roberto il Diavolo »

44. Polka « Vita Campstre »

45. Cavatina « Giovanna d'Arco »

46. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

47. Sinfonia « Semiramide »

48. Centone « Roberto il Diavolo »

49. Polka « Vita Campstre »

50. Cavatina « Giovanna d'Arco »

51. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

52. Sinfonia « Semiramide »

53. Centone « Roberto il Diavolo »

54. Polka « Vita Campstre »

55. Cavatina « Giovanna d'Arco »

56. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

57. Sinfonia « Semiramide »

58. Centone « Roberto il Diavolo »

59. Polka « Vita Campstre »

60. Cavatina « Giovanna d'Arco »

61. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

62. Sinfonia « Semiramide »

63. Centone « Roberto il Diavolo »

64. Polka « Vita Campstre »

65. Cavatina « Giovanna d'Arco »

66. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

67. Sinfonia « Semiramide »

68. Centone « Roberto il Diavolo »

69. Polka « Vita Campstre »

70. Cavatina « Giovanna d'Arco »

71. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

72. Sinfonia « Semiramide »

73. Centone « Roberto il Diavolo »

74. Polka « Vita Campstre »

75. Cavatina « Giovanna d'Arco »

76. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

77. Sinfonia « Semiramide »

78. Centone « Roberto il Diavolo »

79. Polka « Vita Campstre »

80. Cavatina « Giovanna d'Arco »

81. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

82. Sinfonia « Semiramide »

83. Centone « Roberto il Diavolo »

84. Polka « Vita Campstre »

85. Cavatina « Giovanna d'Arco »

86. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

87. Sinfonia « Semiramide »

88. Centone « Roberto il Diavolo »

89. Polka « Vita Campstre »

90. Cavatina « Giovanna d'Arco »

91. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

92. Sinfonia « Semiramide »

93. Centone « Roberto il Diavolo »

94. Polka « Vita Campstre »

95. Cavatina « Giovanna d'Arco »

96. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

97. Sinfonia « Semiramide »

98. Centone « Roberto il Diavolo »

99. Polka « Vita Campstre »

100. Cavatina « Giovanna d'Arco »

101. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

102. Sinfonia « Semiramide »

103. Centone « Roberto il Diavolo »

104. Polka « Vita Campstre »

105. Cavatina « Giovanna d'Arco »

106. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

107. Sinfonia « Semiramide »

108. Centone « Roberto il Diavolo »

109. Polka « Vita Campstre »

110. Cavatina « Giovanna d'Arco »

111. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

112. Sinfonia « Semiramide »

113. Centone « Roberto il Diavolo »

114. Polka « Vita Campstre »

115. Cavatina « Giovanna d'Arco »

116. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

117. Sinfonia « Semiramide »

118. Centone « Roberto il Diavolo »

119. Polka « Vita Campstre »

120. Cavatina « Giovanna d'Arco »

121. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

122. Sinfonia « Semiramide »

123. Centone « Roberto il Diavolo »

124. Polka « Vita Campstre »

125. Cavatina « Giovanna d'Arco »

126. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

127. Sinfonia « Semiramide »

128. Centone « Roberto il Diavolo »

129. Polka « Vita Campstre »

130. Cavatina « Giovanna d'Arco »

131. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

132. Sinfonia « Semiramide »

133. Centone « Roberto il Diavolo »

134. Polka « Vita Campstre »

135. Cavatina « Giovanna d'Arco »

136. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Meja Verdi Suppè

137. Sinfonia « Semiramide »

138. Centone « Roberto il Diavolo »

139. Polka « Vita Campstre »

140. Cavatina « Giovanna d'Arco »

141. Valtz « Boccaccio »

Rossini Garini Me

